



# **RASSEGNA STAMPA**

01 - 04 novembre 2019

# INDICE

## ANBI VENETO.

04/11/2019 L'Arena di Verona <b>La strada delle Motte più che una via</b>	4
03/11/2019 La Nuova Venezia <b>Parco del Marzenego L'assessore de Martin «Per noi è una priorità»</b>	5
02/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo <b>Acqua del canale diventa rossa a causa di un'alga</b>	6
02/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo <b>Ponte sull'Adige, si svela il progetto</b>	7
02/11/2019 La Tribuna di Treviso <b>Un'altra moria di pesci sotto accusa i vigneti</b>	9
01/11/2019 Il Gazzettino - Rovigo <b>Emergenze, i volontari si allenano</b>	10
01/11/2019 La voce di Rovigo <b>L ' acqua dello scolo diventa rossa</b>	11
01/11/2019 Corriere del Veneto - Padova <b>Stienta, acqua rossa invade due canali «Sono solo alghe»</b>	12
01/11/2019 La Vita del Popolo <b>A SAN DONA' ACCORDI VIRTUOSI CON I CITTADINI</b>	13
01/11/2019 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo <b>Gli alberi fanno muro Un freno ai nubifragi</b>	15

# **ANBI VENETO.**

**10 articoli**

**PALÙ.** Brigo allarga le braccia: «Purtroppo abbiamo un solo operaio»

## La strada delle Motte più che una via pare un campo minato

Il sindaco: «Tempi lunghi per provvedere alla sistemazione delle buche. Le priorità sono altre»

**Piero Taddei**

Quanto a buche, la strada delle Motte batte la Roma di Virginia Raggi? Più d'uno se lo chiede in paese, considerate le condizioni in cui si trova la retta tra i campi lunga poco più di due chilometri che congiunge il capoluogo con Albaro, frazione di Ronco. La strada lambita da fossi su entrambi i lati, accoglie un discreto traffico locale. Ma, come sottolineano gli utenti, percorrendola si corre il rischio di rimetterci gli ammortizzatori dell'auto. In più punti le bu-

che sull'asfalto generalmente piuttosto ammalorato sono profonde anche una decina di centimetri. Finiti dentro, il sobbalzo dà l'impressione di aver scassato il mezzo.

Non solo, il breve pezzo di strada tra la storica Corte delle Motte e l'incrocio con via Colombarotto accusa poi vistosi abbassamenti di carreggiata verso il fosso Storto. Probabilmente sono stati i carichi troppo pesanti rispetto alla portata della strada a far slittare sensibilmente la banchina verso il corso d'acqua. Stante le lamentele, insomma, se non si sta attenti la situazione della strada, ormai da tempo ai minimi termini, rischia d'essere dirimpente.

Il sindaco Gianni Brigo dice che le precarie condizioni della retta Motte non gli è sfuggi-

ta, che l'amministrazione municipale ha già stanziato i soldi per «acquistare un po' d'asfalto. Purtroppo però il nostro piccolo Comune conta un solo operaio a fronte di tante cose da fare. Quindi passerà un po' di tempo prima che questi possa provvedere».

Lo smottamento verso il fosso Storto della strada? «Via Motte era nata come strada di vicinato destinata ai mezzi agricoli, nel frattempo passati da portate massime di 150 quintali a 3-400», argomenta ancora il sindaco. «Un'ipotesi risolutiva potrebbe essere limitare i carichi, ma in questo caso servirebbero controlli da parte dei vigili urbani, dei quali disponiamo per poche ore la settimana. Una seconda soluzione potrebbe essere la chiusura della stra-



La strada delle Motte, in Comune di Palù

da, che tuttavia non si può fare per l'impossibilità di impedire la percorrenza ai frontisti che si recano nei loro fondi. L'ipotesi più realistica appare quella, grazie al beneplacito già concesso dal consorzio di bonifica, di allargare, consolidandolo, il tratto fina-

le di strada che sbocca in via Colombarotto. Fatto questo bisognerà poi trovare le risorse necessarie ad asfaltare tutta la retta», conclude Brigo.

Come dire: si profilano tempi piuttosto lunghi per riportare la strada delle Motte alla planarità. •



DOPO LA RACCOLTA FIRME

# Parco del Marzenego L'assessore de Martin «Per noi è una priorità»

La viabilità di collegamento tra le due stazioni Sfmr di Gazzerà e via Olimpia ha rischiato di non vedere mai la luce perché il vecchio accordo sulla viabilità accessoria, portato avanti dalle giunte di centrosinistra, aveva lasciato ai privati che dovevano realizzare il piano del Parco del Marzenego (120 mila metri cubi di costruzioni con albergo e case) il compito di realizzarla. Quel piano non ha mai visto la luce e oggi alla viabilità pensano, in collaborazione, Regione e

Comune che hanno riavviato i cantieri. Il piano del parco del Marzenego è invece ufficialmente decaduto perché l'iter avviato con la giunta Orsoni si è concluso dopo tre anni con gli atti della giunta Brugnaro. «La realizzazione del futuro Parco del Marzenego è già stata da noi messa in sicurezza perché quei terreni agricoli hanno visto la cancellazione del vecchio piano. Essendo comunque terreni privati dovremo discutere con la proprietà di quelle aree come andare a

2016, con forte ritardo, il Comune di Venezia era stato l'ultimo a sottoscrivere l'Accordo

di programmazione negoziata-Contratto di fiume per il Marzenego che era stata avviata dal 2014 dal **Consorzio di Bonifica Acque risorgive** e dai Comuni lambiti dal corso d'acqua (Venezia, Noale, Martellago, Salzano, Scorzè, Piombino Dese, Trebaseleghe, Loreggia, Resana, Masanzago, Camposampiero e Spinea) e a cui aveva fatto seguito nel 2015 un accordo di programma. Ma poi il percorso non ha prodotto ulteriori passi avanti concreti e il percorso, quindi, è tutto da costruire e finanziare. Un anno fa il gruppo Pd in consiglio comunale aveva fatto approvare una mozione a favore del Parco del Marzenego. Ora tornano alla carica le associazioni. E il Comune non pare affatto fare lo gnorri. —

M.C.

© BY NC ND / DAL CUNIBERTI / RISERVATI



Una delle aree dove dovrebbe sorgere il parco del Marzenego

finanziare la realizzazione del parco che per noi è una delle priorità», spiega l'assessore comunale all'Ambiente e all'Urbanistica, Massimiliano De Martin. Una risposta alla richiesta di realizzare il Parco, tra Zelarino e Mestre, incorporando il parco Zia di Zelarino, avanzata da undici associazioni cittadine che hanno depositato la richiesta in consiglio comunale, con oltre 600 firme a supporto. «Siamo pronti a discutere di questo tema che ci interessa quanto interessa ai comitati, perché, lo ricordo, l'ambiente non ha colore politico», commenta De Martin che assicura che gli uffici stanno lavorando a progettare la programmazione di questo piano ambientale, da tutti sentito come una necessità. Nel



# Acqua del canale diventa rossa a causa di un'alga

► Arpav all'opera negli scoli Arienti: organismo innocuo

## STIENTA

L'acqua del canale che si colora di rosso. Un fenomeno ormai non nuovo ma che, a colpo d'occhio, è decisamente impressionante, quasi a far pensare ad una delle sette piaghe d'Egitto. Invece, si tratta di un'innocua alga la cui "fioritura", tuttavia, che solitamente si manifesta quando le temperature sono elevate, pur essendo un fenomeno del tutto naturale, potrebbe essere indice di un'alterazione dell'equilibrio biologico dell'acqua del canale. L'allarme è scattato venerdì mattina ed il personale del Consorzio di Bonifica Adige Po ha provveduto a contattare i tecnici Arpav, segnalando «un sospetto inquinamento degli scoli consorziali Arienti Inferiore e Cavo Arienti nei comuni di Stienta, Bagnolo Po e Castelguglielmo, per presenza di una colorazione anomala rossastra».

## L'INTERVENTO

Come spiega Arpav con una nota, «il personale, prontamente intervenuto, ha rilevato la presenza di un esteso strato di materiale rossastro che ricopriva integralmente la superficie dello scolo per un tratto di alcune centinaia di metri. Il fenomeno rilevato ap-

pariva tipico di una fioritura algale. Le prime indagini, eseguite sul posto, hanno evidenziato valori di temperatura dell'acqua (20 gradi) superiori a quelle della media del periodo nonché un elevato valore di ossigeno disciolto, condizioni che favoriscono la fioritura algale. Sono stati prelevati dei campioni di acqua e dello strato superficiale rossastro simile ad una mucillagine, per l'esecuzione delle analisi di laboratorio.

## L'ALGA INNOCUA

I risultati delle analisi hanno individuato quale causa della colorazione rossastra la fioritura algale di un elevato numero di cellule appartenenti alla specie *Euglena sanguinea* Eherenberg. Questa alga, è un organismo unicellulare che possiede un complesso di pigmenti che, nelle ore diurne a più intensa illuminazione, presentano una pellicola rossa in superficie, mentre nelle ore serali assume una colorazione verde». Il fenomeno, di norma, spiega ancora l'Arpav, si manifesta nei periodi di elevata temperatura prevalentemente in acque poco profonde e stagnanti. Per capire quindi cosa possa aver provocato l'innalzamento della temperatura dell'acqua, oltre ad una giornata climaticamente primaverile, nonché per capire se alla fioritura delle alghe abbiano contribuito anche altri fattori, sono in corso le analisi chimiche di caratterizzazione delle acque dello scolo».

F. Cam.



# Ponte pedonale sull'Adige per by-passare la Romea

Sarà illustrato nei dettagli mercoledì, nell'auditorium Sant'Antonio di Rosolina, il nuovo ponte ciclopedonale che unirà le due sponde, polesana e veneziana, dell'Adige sollevando gli amanti del "turismo lento" dai rischi di attraversamento che comporta il ponte stradale sulla Romea. Un'idea venuta tra gli altri al presidente del Consorzio di bonifica deliziosa Adriano Tugnolo, sfruttando le opportunità finanziarie derivanti dalle opere previste per il miglioramento della barriere anti-sale indispensabili per contrastare il cuneo salino. Calcoli e disegni sono stati messi a punto da un pool di tecnici diretti da Giancarlo Mantovani.

Dian a pagina XI



CUNEO SALINO Le porte vinciane che fungono da barriere antisale lungo il fiume Adige: il progetto prevede un ponte pedonale

## Ponte sull'Adige, si svela il progetto

►Mercoledì la presentazione della pianificazione viaria che unirà le due sponde del fiume evitando la Romea

►Disegni e calcoli sono stati messi a punto dai tecnici dei Consorzi di Bonifica diretti da Giancarlo Mantovani

### TAGLIO DI PO

"Ponte sull'Adige nell'estremo delta: un sogno che sarà una realtà".

Fin dalla notizia dell'ormai certa realizzazione del ponte sull'Adige, in prossimità della foce a Rosolina Mare, l'interesse è stato generale nella comunità locale, non solo degli operatori agricoli e turistici, ma anche delle stesse agenzie turistiche che potranno così migliorare e ampliare le loro offerte per chi vuole visitare e magari soggiornare nel delta e per chi vuole usufruire di trasferimenti più veloci e sicuri sulla costa Adriatica tra la sponda polesana e quella veneziana, evitando la problematica e pericolosa statale 309 Romea.

Il progetto, che sarà presentato mercoledì 6 novembre, alle 21, nell'auditorium Sant'Antonio di Rosolina, è del Consorzio di Bonifica Delta del Po.

### IDEA VINCENTE

Tra coloro che ne hanno sponsorizzato l'idea, anche il presidente del consorzio, Adriano Tugnolo, il quale, da operatore agricolo in quel di Ca' Mello di Porto Tolle ed as-

sertore di un sicuro beneficio economico per l'intera area deliziosa, in sintonia con il direttore dell'ente consortile, Giancarlo Mantovani, esprime soddisfazione per essere arrivati a ottenere anche l'approvazione e il finanziamento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

### LE FINALITÀ

La progettazione realizzata dall'Ufficio, ha due finalità: il rifacimento della barriera anti-sale per tutelare il fiume e il territorio dal cuneo salino ma anche utilizzare la struttura base per la realizzazione del tanto auspicato ponte di collegamento tra le due sponde del fiume.

### POOL DI TECNICI

Responsabile del procedimento è il capo settore progetti esercizio macchine e impianti, ingegner Stefano Tosini, i progettisti sono il direttore Giancarlo Mantovani con il capo settore manutenzione zona nord, Giorgio Siviero con gli assistenti tecnici, Matteo Brini e Flavio Pennini e i collaboratori tecnici Tomas Vetri, Matteo Bozzolan, Roberta De Grandis e Stefania Tessarin.

### ILLUSTRAZIONE PUBBLICA

La presentazione del progetto esecutivo sarà preceduta dai saluti dei sindaci Franco Vitale di Rosolina, Alessandro Ferro di Chioggia e dal prefetto di Rovigo, Maddalena De Luca. Mantovani illustrerà l'opera. L'incontro è aperto alla cittadinanza che potrà conoscere nei particolari l'importante opera che verrà realizzata a beneficio di un territorio fragile ma prezioso per le sue peculiarità ambientali, produttive e turistiche compreso nel Parco Regionale Veneto Delta del Po, Riserva di Biosfera MaB Unesco, Area Interna Contratto di Foce Delta del Po Veneto.

G.Dia.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**IMPORTANTE INFRASTRUTTURA** L'area interessata dalla realizzazione del nuovo ponte e Adriano **Tugnolo**

NELLE ACQUE DEL PIAVON

## Un'altra moria di pesci sotto accusa i vigneti

CHIARANO. Moria di pesci giovedì mattina a Chiarano, le acque del Piavon si sono nuovamente colorate di bianco. Attorno alle 8 gli abitanti hanno notato della schiuma maleodorante. Immediata la chiamata all'ente comunale che ha contattato l'Arpav per il campionamento dell'acqua e il Consorzio di Bonifica, che ha aperto le chiaviche per ossigenare la fauna ittica. Ma non è bastato. Oltre un centinaio di pesci tra cui carpe e



Acqua inquinata e pesci morti

lucchi boccheggiava. Questo è il secondo episodio in un mese. L'anno scorso nell'Opitergino-mottense erano stati quattro gli episodi di morie di pesci, ad Oderzo, Motta di Livenza, Gorgo al Monticano e infine Fontanelle, proprio durante il periodo delle vendemmie. «Fatalità succede sempre in questo periodo—racconta un abitante della zona— un mese fa è accaduto la stessa cosa, solo che ci siamo accorti in tarda sera. Qualcuno deve aver lavorato di notte per sfruttare il buio, visto anche il cambio dell'ora. Una situazione assurda, qualche cantina della zona fa il gioco sporco e ci rimettiamo tutti». —

Gloria Girardini

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Emergenze, i volontari si allenano

## GAVELLO - CRESPINO

Prove di emergenza idraulica per i volontari di Protezione civile dei due Comuni confinanti. Intorno all'idrovora Gavello-Dragonzo i gruppi hanno messo in opera motopompe, carrelli, argano e ganci traino per simulare un intervento di soccorso.

La consueta esercitazione trimestrale per i membri del gruppo di Gavello è un appuntamento che si ripete con cadenza prefissata per mantenere un elevato standard operativo. Questa volta si sono aggiunti anche gli effettivi dell'Alta della sezione di Crespino, l'organizzazione che fa capo all'Associazione lagunari e truppe anfibe che assicura al Comune rivierasco le funzioni

di protezione civile. I volontari si sono cimentati nell'impiego del gancio traino, nell'effettuazione di manovre con carrello, nel montaggio e nell'utilizzo della motopompa carrellata in dotazione.

Alla termine dell'esercitazione i volontari sono stati accompagnati nella sala macchine dell'idrovora dal geometra Endro Basaglia e da Vainer Ferro del **Consorzio di bonifica Adige Po**. È stato illustrato il funzionamento dell'impianto e spiegata l'importanza delle infrastrutture per la regolazione del livello delle acque e la salvaguardia idraulica del territorio provinciale. Soddisfazione per la buona riuscita dell'esercitazione e della visita guidata è stata espressa sia da Andrea Campa-

delli, coordinatore del locale gruppo di Protezione civile, che da Endro Basaglia, in quanto il Consorzio di bonifica rappresenta un prezioso collaboratore per i gruppi e le associazioni di Protezione civile nell'opera di prevenzione e mitigazione dei rischi e nella gestione delle emergenze a sostegno delle comunità.

M.Ten.

**ALL'IDROVORA DRAGONZO  
SIMULATO UN INTERVENTO  
DI SOCCORSO CHE  
HA IMPEGNATO  
IL GRUPPO GAVELLESE  
E I LAGUNARI**



IN VISITA I componenti dei gruppi di Protezione civile

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



**AMBIENTE** Scatta l'allarme inquinamento, ma l'Arpav rassicura: "E' soltanto un'alga"

# L'acqua dello scolo diventa rossa

Il Consorzio di **bonifica** ha chiesto di effettuare le analisi su Cavo Arienti e Arienti Inferiore

Acqua rossa negli scoli tra Stienta, Bagnolo e Casteguglielmo: le analisi Arpav hanno individuato in un'alga la responsabilità del fenomeno.

L'allarme è scattato martedì mattina, quando il personale del **Consorzio di bonifica Adige Po** ha segnalato all'Arpav un sospetto inquinamento degli scoli consorziali Arienti Inferiore e Cavo Arienti, la cui acqua era diventata rossastra.

Il personale Arpav ha rilevato la presenza di un esteso strato di materiale rossastro che ricopriva integralmente la superficie dello scolo per un tratto di alcune centinaia di metri.

Le prime indagini, eseguite sul posto, hanno evidenziato valori di temperatura dell'acqua (20 gradi) superiori a quelle della media del periodo, nonché un elevato valore di ossigeno disciolto: condizioni che favoriscono la fioritura algale. Sono stati prelevati dei campioni di acqua e dello strato superficiale rossastro, simile ad

una mucillagine, per eseguire le analisi di laboratorio.

I risultati delle analisi hanno individuato quale causa della colorazione rossastra la fioritura algale di un elevato numero di cellule appartenenti alla specie euglena sanguinea

Eherenberg.

Questa alga è un organismo unicellulare che possiede un complesso di pigmenti che, nelle ore diurne a più intensa illuminazione, presentano una pellicola rossa in superficie, mentre nelle ore serali assume una colorazione

verde. Il fenomeno, di

norma, si manifesta nei periodi di elevata temperatura prevalentemente in acque poco profonde e stagnanti. Sono in corso le analisi chimiche di caratterizzazione delle acque dello scolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I prelievi dell'acqua da parte dei tecnici Arpav



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## Arpav e sindaco: tutto ok Stienta, acqua rossa invade due canali «Sono solo alghe»



**STIENTA** «Tutto sotto controllo». Il sindaco Enrico Ferrarese rassicura sulla scoperta, nella mattinata di martedì scorso, di un sospetto inquinamento degli scoli consorziali Arienti Inferiore e Cavo Arienti del **Consorzio di bonifica «Adige Po»**.

Il sopralluogo del personale Arpav (Agenzia regionale ambientale) ha rilevato un esteso **strato di materiale rossastro** (nella foto) che ricopriva la superficie dei due scoli per un tratto di alcune centinaia di metri. Il fenomeno è quello tipico di una fioritura di alghe e non legato a fonti di inquinamento umane. Ad allertare l'ente consortile è stato lo stesso Comune altopolesano. (A.A.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# A SAN DONA' ACCORDI VIRTUOSI CON I CITTADINI

**E'** da poco ripresa la scuola e, al rientro, gli studenti della scuola media "Romolo Onor" hanno avuto la piacevole sorpresa di trovare il parquet della palestra della scuola completamente risistemato, a costo zero per l'Amministrazione comunale.

Il risultato è stato possibile grazie al Patto di collaborazione firmato ad inizio luglio tra la Città di San Donà di Piave e l'Aippl (Associazione italiana posatori pavimenti in legno).

Ma cosa sono i Patti di Collaborazione? "La Città di San Donà ha definito, già nel 2016, il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Lorena Marin -. E' stata una scelta dettata dalla risorse sempre più limitate, dall'intenzione di mettere al centro le persone, favorendo il sentimento del bene comune, del rendersi disponibili a prendersi cura di qualcosa che va a vantaggio di tutti".

"L'obiettivo era quello di dare ai cittadini e alle realtà che volessero offrire un contributo spontaneo al bene comune uno strumento innovativo, che le facilitasse nel percorso, sia per promuovere nuove progettua-

lità sia per valorizzare quanto magari già viene fatto a livello spontaneo - continua Lorena Marin -. Attraverso questo strumento, chi ne ha la possibilità può proporre iniziative per la valorizzazione del patrimonio comune, in collaborazione con l'Amministrazione, che può apportare un contributo di materiali, manodopera o altro. Un'iniziativa a cui i sandonatesi hanno risposto con generosità e che ha permesso di rispondere ad esigenze piccole e grandi".

Attualmente, si legge nell'ultimo numero del notiziario comunale sandona-

tese, sono attivi 16 Patti di collaborazione, che coinvolgono sia imprese sia privati cittadini e si occupano delle attività più svariate: dalla cura di aiuole e spazi verdi, alle ridipinture, alla piccola manutenzione ordinaria rivivificando il centro e le frazioni.

Alcuni esempi: grazie ad alcune ditte (Ebp, società Cssi, Bustreo Andrea) si è potuto realizzare un sistema antintrusione per la Casa delle associazioni in via Svevia e uno per l'asilo "Nido dei cuccioli", mentre un altro sistema di allarme è stato realizzato in collaborazione con l'accademia Marusso; inoltre è stato possibile risistemare la sede stradale di alcune vie e realizzare lavori di segnale-

*Lo strumento si chiama "Patto di collaborazione" e fornisce una "cornice" giuridica alla possibilità, per realtà, associazioni e gruppi, di collaborare con lavori e attività al bene comune.*

*I risultati?*

*Sorprendenti*

tica orizzontale, in collaborazione con il progetto "San Donà accessibile", che ha coinvolto anche l'istituto scolastico "L.B. Alberti".

Altre ditte hanno provveduto a sistemare aiuole del verde pubblico (Rampon Immobiliare srl) o si sono proposte per prendersi cura della toilette del cimitero (fioreria vicina al cimitero), mentre la scuola per l'infanzia e nido Peter Pan si è proposta per svolgere attività che valorizzino il parco-bosco Fellini.

Un gruppo di associazioni di promozione sociale (Condividendo, Incontro, La Quercia) si è fatto carico di gestire il servizio del "Giardino segreto" e un altro team di associazioni

sportive ha preso in carico la gestione e valorizzazione dell'area esterna del palasport Barbazza, mentre il Canoa club ha provveduto

alla dipintura interna ed esterna della sede sportiva comunale di via Melidissa (con materiali forniti, in questo caso, dal Comune). Anche i privati e i Comitati civici delle frazioni si sono impegnati per il bene comune: a Fiorentina il Comitato civico gestisce il terreno in prossimità della chiesa, a Fossà il Comitato civico con il Consorzio di Bonifica ha provveduto alla riqualificazione di Parco Ronchi con l'installazione di una idrovora. I residenti di via Fornace si sono impegnati nella sistemazione di un'area pubblica e il signor José Abelino Robles Mencias si è proposto per l'installazione di un tavolo con panche nel parco pubblico di via Carducci, nel quartiere San Pio X. I genitori del plesso scolastico "G. Ancilotto", riuniti nel "Gruppo del fare", si sono resi disponibili per attività di piccola manutenzione ordinaria della scuola stessa, mentre alcuni giovani che sfruttano il campo pubblico di via Perin si sono impegnati a tenerlo in ordine.

Sono solo alcuni esempi delle attività che possono essere realizzate attraverso i Patti di collaborazione da parte di cittadini, ditte e associazioni, a cui va tutta la gratitudine dell'Amministrazione comunale.

Renzo Rossetto





**Sotto: la firma del Patto di collaborazione siglato ad inizio luglio tra la Città di San Donà di Piave e l'Aippl (Associazione italiana posatori pavimenti in legno).  
A fianco: i lavori per il nuovo parquet nella palestra delle scuole Onor**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Gli alberi fanno muro Un freno ai nubifragi

Gaiba a 'Chlimaton' con un progetto per fermare gli effetti climatici estremi  
In azione squadre di cittadini coordinati dallo stesso sindaco

## GAIBA

**Gaiba** ha ospitato 'Chlimaton', evento organizzato da 'Climate - Kic' in contemporanea mondiale in oltre 100 città e piccoli centri, sulla tematica dei cambiamenti climatici. La piccola cittadina della nostra provincia protagonista grazie all'idea di utilizzare gli alberi per mitigare l'effetto di eventi climatici estremi. L'appuntamento, che si è svolto nei giorni scorsi, ha come obiettivo quello di aiutare le città ad individuare le sfide da portare avanti per arginare gli effetti dei cambiamenti climatici, stimolando la partecipazione dei cittadini. Il numero degli eventi atmosferici estremi sta aumentando vertiginosamente e anche la nostra provincia è stata, purtroppo, coinvolta. Tempeste, periodi di siccità, trombe d'aria o vento fortissimo, allaga-

mosferici legati al territorio. «Tra i protagonisti - spiega - Aldo D'Achille, sindaco di San Bellino, ideatore e promotore del progetto 'Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana e responsabile del gruppo dei comuni virtuosi del Veneto, Luca Arbustini, ingegnere al consorzio di bonifica, Maria Teresa Salomoni, esperta in infrastrutture verdi di Proambiente e il sottoscritto, sindaco a Gaiba. 'Chlimaton' è una opportunità di formazione per i cittadini sulle tematiche legate ai cambiamenti clima-

## Il sindaco Nicola Zanca

tici e alle sfide di adattamento del nostro territorio. Abbiamo bisogno di coinvolgere la cittadinanza in progetti per ridurre gli impatti con idee innovativi».

**Sandro Partesani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA DOMANDA

**«Con la messa a dimora di piante è possibile fermare questi fenomeni?»**

menti hanno prodotto danni al territorio. A Gaiba, sindaco Nicola Zanca in testa, si è cominciato a porsi interrogativi. «Le domande - ha spiegato il primo cittadino - sono di ordine tecnico. Come ridurre gli impatti attraverso soluzioni ecologiche? E' possibile utilizzare la messa a dimora di vegetazione per affrontare al meglio questo tipo di problematiche? In questa prima fase formiamo i cittadini con personalità della ricerca e dell'amministrazione pubblica allo sviluppo di idee e progetti che saranno poi realizzati da squadre in competizione virtuosa tra loro». Il primo passaggio riguarderà i rischi idrici e at-

